

XXXVI

7 maggio 1418

SOFFIATO ha il vento delle vette, e l'ombra
ha rapito alle quercie. Il sangue mio 1320
è nel fiume di Vode...

Oh miei guerrieri *
apritemi la tenda ch'io riveda
Scutari e mia sorella, a la finestra
di fronte a me. Là piú non desterommi,
là, ne' piani di fiori, cui moveano 1325
come un'interminata onda i favoni.
Torneranno, la sera, i miei compagni
al paesetto, a' focolari... Io come
sogno son dileguato. *

NON È PIÚ